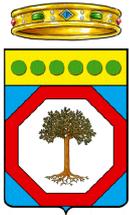


Regione
Puglia



COMUNE DI STATTE



COMUNE DI TARANTO



Provincia
Taranto



PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. INTEGRATO CON UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

ANALISI DELLA CONFORMITA' A L PPTR

ELABORATO

AM09

PROPONENTE:



METKA EGN Apulia S.r.l.

Sede Legale Corso Vittorio Emanuele II n. 287

00186 Roma (RM)

metkaegnapuliasrl@legalmail.it

PROGETTO:



SOCIETÀ DI INGEGNERIA & SERVIZI PER L'INGEGNERIA

Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari - tel. 080 3219948 - fax. 080 2020986

ATECH srl

Via della Resistenza 48

70125- Bari (BA)

pec: atechsrl@legalmail.it

Direttore Tecnico: Ing. Orazio Tricarico



EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	MAR 2022	B.B.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo

Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	7
3.1.1. <i>DEFINIZIONE DI AMBITO E FIGURA TERRITORIALE</i>	10
3.1.2. <i>SISTEMA DELLE TUTELE</i>	15
3.1.3. <i>ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	30
4. CONCLUSIONI	30



1. PREMESSA

Il presente documento si riferisce al **progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)**, proposto dalla società **METKA EGN Apulia S.r.l.** con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II n. 287 - 00186 Roma (RM).

In particolare le opere in progetto sono costituite dal **nuovo impianto fotovoltaico e un impianto di produzione di Idrogeno Verde** ubicati nel comune di Statte (TA), e dalle **relative opere di connessione alla stazione MT/AT di utenza** nei pressi della stazione di trasformazione della RTN di "380/200/150kV Taranto N2", città metropolitana di Taranto (TA).

Il sito prescelto per la ubicazione del presente impianto, come si potrà notare del corso della presente relazione, è interessato da alcuni vincoli del PPTR oltre che dalla interferenza con un'area SIC; tuttavia, lo stesso sito è incluso in area SIN ed è molto prossimo allo stabilimento ex ILVA, quindi il presente progetto andrebbe a superare le incongruenze esistenti tra la vincolistica e la destinazione, oltre ad offrire un supporto in termini di idrogeno che potrebbe essere conferito direttamente all'utilizzatore finale Arcelor Mittal nell'ambito di una riconversione energetica green.

Dal punto di vista dello strumento urbanistico comunale, inoltre, le aree sono tipizzate come "**Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto**", quindi il Comune, in fase di pianificazione, ha **sostituito la destinazione agricola, tra l'altro non possibile per decreto stesso comunale vista la ubicazione in area SIN e la vicinanza con ex ILVA**, con una destinazione logistica, il cui attrezzamento richiederebbe certamente una pavimentazione impermeabile per la movimentazione dei mezzi oltre che la realizzazione di capannoni da destinarsi allo stoccaggio merci.

La destinazione del suolo ad **impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno green** è certamente più compatibile dal punto di vista della coerenza con gli strumenti di pianificazione ed i vincoli presenti, oltre che dal punto di vista ambientale e paesaggistico rispetto ad una destinazione per supporto ad area portuale.





Figura 2-2: Inquadramento territoriale area impianto su ortofoto – Fonte Google Earth

Il sito interessata dall'impianto è raggiungibile dalla SS7 Taranto Massafra, percorrendo la viabilità locale esistente in località Gennarini. La superficie lorda dell'area dell'impianto è di circa 43 ha di cui solo 25 ha saranno effettivamente interessati dall'intervento. Le opere in progetto interesseranno le seguenti particelle catastali:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
STATTE (TA)	23	17-18-19
STATTE (TA)	24	8



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

L'area di impianto si trova ad un'altitudine media di m 39 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti:

40°31'42.34"N

17°11'4.67"E

Il Punto di connessione presso il futuro ampliamento della Stazione Elettrica TERNA 380/150kV "Taranto N2" sarà invece ubicata alle seguenti coordinate:

40°31'55.05"N

17°19'3.73"E

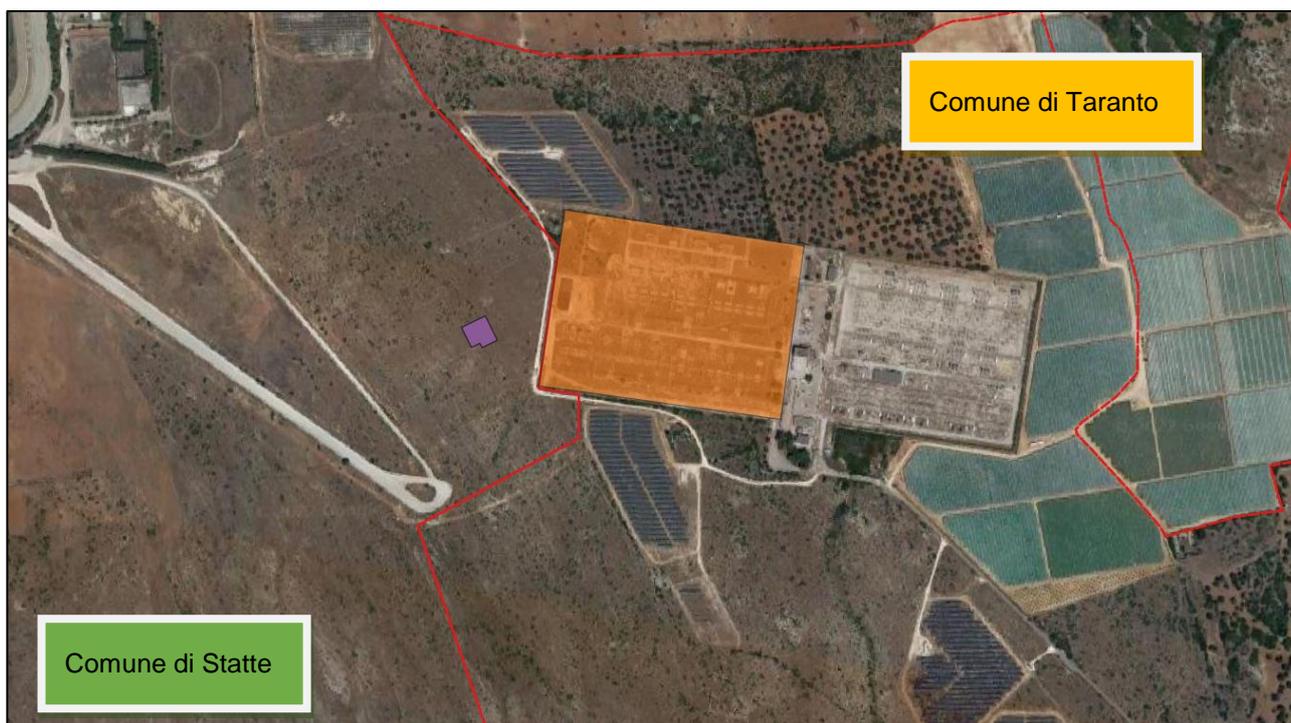


Figura 2-3: Inquadramento territoriale su Ortofoto dell'area interessata dalla Stazione Elettrica TERNA "Taranto N2" (arancione) e dalla Sottostazione Utente (viola)



Il cavidotto di connessione MT avrà una lunghezza complessiva di circa 17,6 km, sul territorio comunale di Statte e Taranto, della Città Metropolitana di Taranto. Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV, che collegherà l'impianto fotovoltaico con la stazione di utenza in prossimità della stazione di rete Terna 380/220/150kV denominata "Taranto N2".



Figura 2-4: Inquadramento territoriale su Ortofoto del complesso del percorso del cavidotto di connessione MT (in giallo)

3. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

A seguito dell'emanazione del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha dovuto provvedere alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione, che non erano presenti nel Piano precedentemente vigente, il P.U.T.T./p.

In data 16/02/2015 con Deliberazione della Giunta Regionale n.176, pubblicata sul B.U.R.P. n.40 del 23/03/2015, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia è stato definitivamente approvato ed è pertanto diventato operativo a tutti gli effetti.

Risulta pertanto essenziale la verifica di compatibilità con tale strumento di pianificazione paesaggistica, che come previsto dal Codice si configura come uno *strumento avente finalità complesse, non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesistici esistenti ma altresì di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici.*

Il PPTR comprende:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;



- la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- la individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;
- la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- le linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
- le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Di fondamentale importanza nel PPTR è la **volontà conoscitiva di tutto il territorio regionale sotto tutti gli aspetti: culturali, paesaggistici, storici.**

Attraverso l'*Atlante del Patrimonio*, il PPTR, fornisce la descrizione, la interpretazione nonché la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, presupposto essenziale per una visione strategica del Piano volta ad individuare le regole statutarie per la tutela, riproduzione e valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione e al contempo risorse per il futuro sviluppo del territorio.



Il quadro conoscitivo e la ricostruzione dello stesso attraverso l'Atlante del Patrimonio, oltre ad assolvere alla funzione interpretativa del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico, definisce le regole statutarie, ossia le regole fondamentali di riproducibilità per le trasformazioni future, socioeconomiche e territoriali, non lesive dell'identità dei paesaggi pugliesi e concorrenti alla loro valorizzazione durevole.

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto-sostenibile. Lo scenario è articolato a livello regionale in **obiettivi generali** (Titolo IV Elaborato 4.1), a loro volta articolati negli **obiettivi specifici**, riferiti a vari **ambiti paesaggistici**.

Gli ambiti paesaggistici sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.



3.1.1. Definizione di ambito e figura territoriale

Il PPTR definisce 11 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali. Il territorio del comune di Taranto (TA) interessato dalle opere in progetto ricade all'interno dell'**Ambito territoriale n.8 – ARCO IONICO TARANTINO**.

L'ambito è costituito da un anfiteatro naturale che si affaccia sul mare ionico al centro del quale, in posizione assolutamente straordinaria, sorge la città portuale di Taranto. Esso è definito a nord dalle ultime propaggini del rilievo murgiano, che degradano dolcemente verso una pianura terrazzata che si estende fino all'importante sistema di cordoni dunali che caratterizzano la fascia costiera occidentale, mentre a sud est la pianura terrazzata incoronata dai bassi rilievi delle Murge tarantine prosegue fino al mare originando una costa rocciosa con sabbie. A questa successione morfologica corrispondono i diversi paesaggi rurali, con la presenza di seminativi che si aprono sulle ampie superfici boscate nei rilievi pedemurgiani, oliveti e frutteti nel livello più alto dei terrazzi pianeggianti del settore occidentale, di agrumeti, oliveti e vigneti nei livelli intermedi e bassi, mentre la coltivazione intensiva a vigneto e seminativo caratterizza il settore orientale. La costa occidentale, meglio preservata dai fenomeni di occupazione antropica è caratterizzata da un'ampia fascia di pineta che copre i cordoni dunali.

La struttura a fasce dell'anfiteatro tarantino è solcata trasversalmente dal sistema dei corsi d'acqua che incidono profondamente i substrati calcarei, dando origine nei tratti più a monte al diffuso fenomeno delle gravine che caratterizza questo ambito soprattutto nel versante occidentale. Avvicinandosi alla costa i frequenti corsi d'acqua sono stati oggetto di regimentazioni successive, a partire dalle opere di bonifica delle pianure costiere, che ne hanno artificializzato il corso spesso in modo improprio.



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)



Figura 3-1: individuazione dell'ambito territoriale di riferimento delle opere di progetto



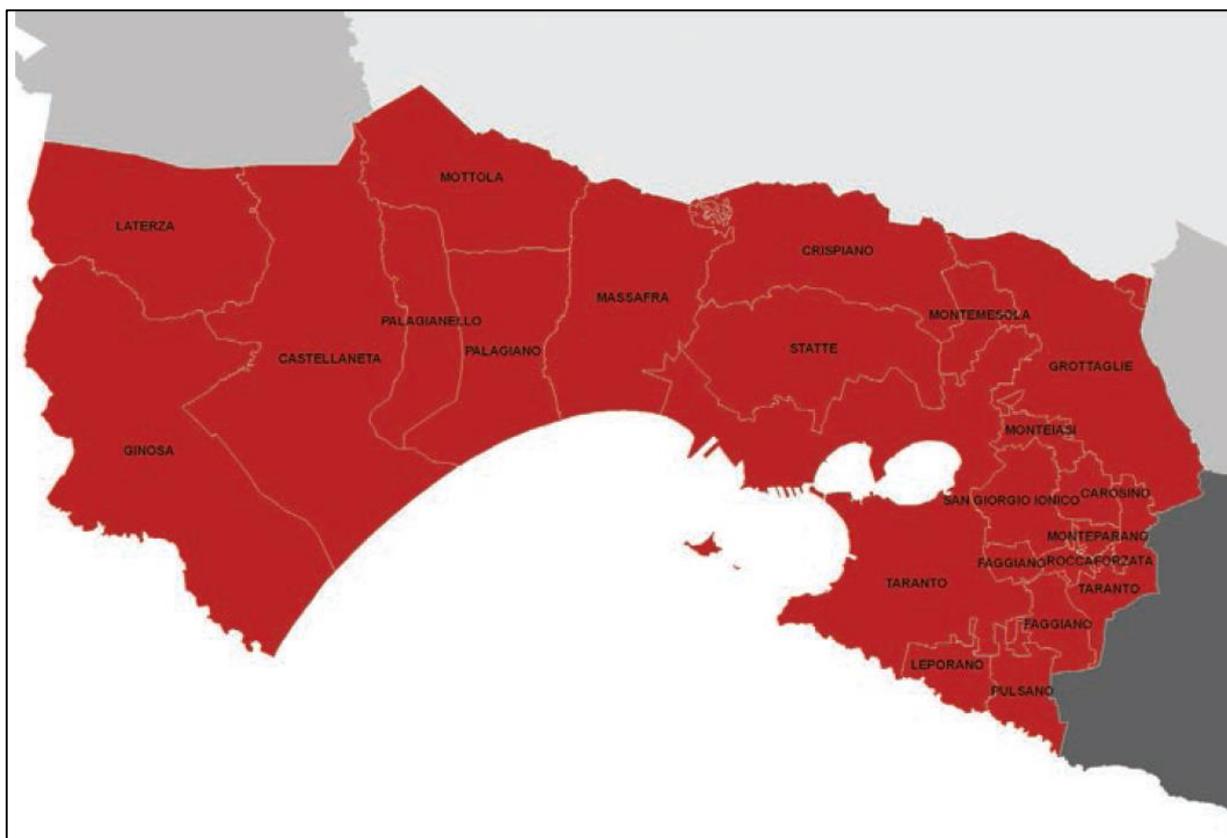


Figura 3-2: individuazione dell'ambito territoriale di riferimento e relativa figura territoriale

L'area dell'impianto è collocata all'interno della figura territoriale e paesaggistica 8.1, denominata "L'anfiteatro della Piana Tarantina".

Baricentro della figura territoriale è la città di Taranto, con il suo territorio di riferimento articolato attorno alle importanti vie di comunicazione che la raggiungono dai lievi pendii a corona. Essa rappresenta il terminale del morfotipo territoriale denominato "I sistemi lineari a corda ionico-adriatici", articola in parte anche il morfotipo territoriale "Il sistema a pettine della Murgia tarantina" e "il sistema a pettine dei centri sulle gravine" (Fonte PPTR).



L'identità di lunga durata assegna a Taranto il carattere di una vera e propria "città d'acqua", la cui fortuna è basata prevalentemente sulle risorse naturali offerte dai due mari che l'insediamento ha interpretato magistralmente.

La città si sviluppa lungo un tratto di costa che presenta i caratteri di una falesia molto antropizzata, intorno alla quale si elevano concentricamente i versanti terrazzati delle Murge. Tratti sabbiosi sono presenti solo localmente intorno al Mar Grande e al Mar Piccolo: i due imponenti bacini, frutto di abbassamenti della costa, sono separati tra loro da due penisole collegate ad un'isola artificiale, separata dalla terraferma da un canale navigabile.

Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il centro in due parti anche funzionalmente distinte: a ovest l'enorme area produttiva dell'ILVA, ad est la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano. La fabbrica ad ovest e la residenza ad est. L'insediamento dell'ILVA determina un passaggio da un territorio con forte struttura agraria, caratterizzato dalla presenza di masserie e da un sistema di pascoli fortemente legato ai caratteri naturali, ad un sistema industriale ad alto impatto ambientale, in cui le permanenze storico architettoniche sono spesso abbandonate o divengono residuali e segnate dalle attività della città industriale.

Il litorale dei due mari è solcato dalle foci di alcuni brevi corsi d'acqua, alimentati dal sistema di risorgive carsiche interne. Verso sud est le Murge tarantine si allungano da Mottola verso Crispiano e da Crispiano verso Lizzano, riaffiorando in una serie di rilievi discontinui aventi pareti con pendenze molto accentuate che si staccano nettamente dal paesaggio circostante. Posti in posizione cacuminale spiccano i centri di Grottaglie e Montemesola che dominano il bellissimo panorama del golfo di Taranto, la vallata che si estende tra Grottaglie e San Giorgio Ionico e l'estesa pianura fino a Pulsano e Leporano. Significativo è inoltre l'affioramento calcareo della Serra Belvedere sulle cui pendici si attestano i centri di San Giorgio Ionico, Roccaforzata e Faggiano, a est della città di Taranto.

Prima di passare all'analisi delle tre strutture specifiche in cui si articola il quadro conoscitivo, si riporta qui di seguito uno stralcio dell'elaborato 3.2.3 "**La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale**", allegato alla descrizione strutturale di sintesi del territorio regionale.



L'Atlante del Patrimonio, di cui tali elaborati fanno parte, fornisce la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, per la costruzione di un quadro conoscitivo quanto più dettagliato e specifico.

Le tavole infatti offrono una immediata lettura della ricchezza ecosistemica del territorio, che nel caso in esame non presentano una varietà di specie per le quali esistono obblighi di conservazione, specie vegetali oggetto di conservazione, elementi di naturalità, vicinanza a biotipi o agroecosistemi caratterizzati da particolare complessità o diversità.

La conoscenza di tali descrizioni rappresenta un presupposto essenziale per l'elaborazione di qualsivoglia intervento sul territorio, e la società proponente non si è sottratta da un'attenta analisi di tutte le componenti in gioco.

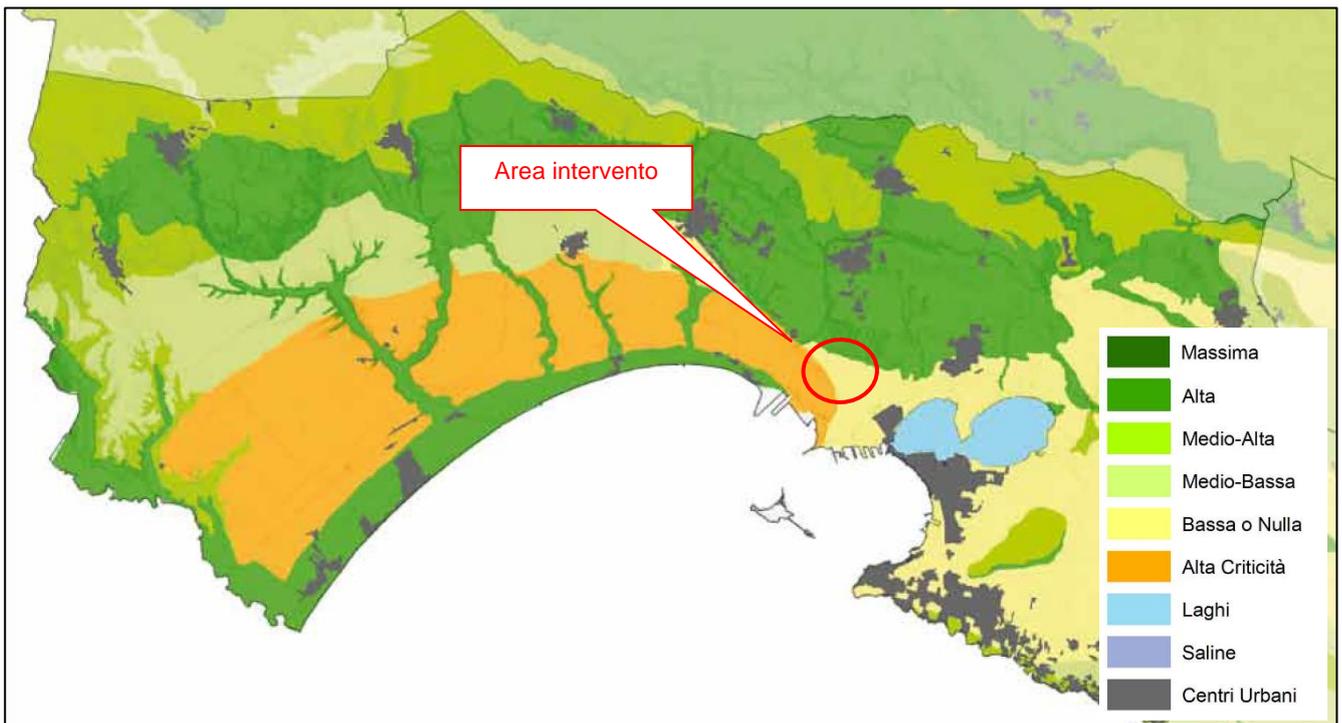


Figura 3-3: la valenza ecologica, elaborato del PPTR

La matrice agricola in tali aree ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni.

Dall'elaborato si evince infatti come l'area oggetto di studio appartenga alla categoria delle superfici a *valenza ecologica bassa o nulla*.

3.1.2. Sistema delle tutele

Il sistema delle tutele del suddetto PPTR individua Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) suddividendoli in tre macro-categorie e relative sottocategorie:

- **Struttura Idrogeomorfologica;**
 - Componenti idrologiche;
 - Componenti geomorfologiche;
- **Struttura Ecosistemica e Ambientale:**
 - Componenti botanico/vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- **Struttura antropica e storico-culturale:**
 - Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Come si evince dagli elaborati grafici allegati e dalle immagini seguenti, sovrapponendo **le opere in progetto** alla cartografia di riferimento del PPTR si sono determinate le seguenti considerazioni.



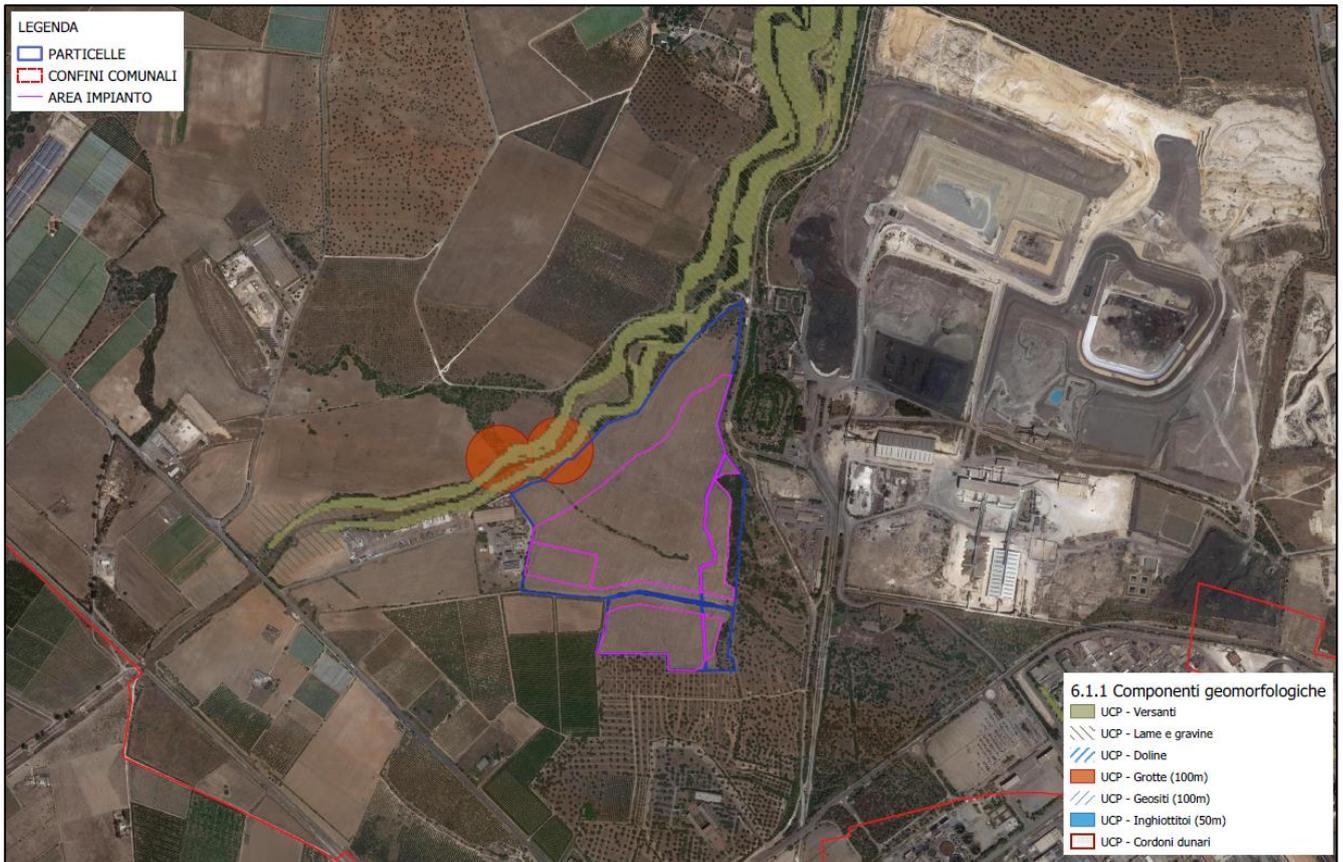


Figura 3-4: Componenti geomorfologiche - individuazione di BP e UCP nell'area di impianto

Dall'analisi delle Componenti geomorfologiche, come si evince dallo stralcio cartografico sotto riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.3), **le opere di progetto, intese quali elementi di nuova realizzazione entro la recinzione di impianto, non interferiscono con nessuna componente geomorfologica.**

Si segnalano gli UCP Versanti e UCP Grotte (nello specifico la *Grotta Delle Rudiste*) nell'area a nord-ovest dell'impianto, ma esterni ad essa, tutte le opere di nuova realizzazione sono al di fuori ditali perimetrazioni.



Lungo il suo sviluppo, il cavidotto di connessione MT attraversa in due punti l'UCP Lame e gravine, ma di fatto il cavidotto sarà interrato in banchina alla viabilità esistente, pertanto non interferirà con i vincoli perimetrati da PPTR.



Figura 3-5: PPTR – Componenti geomorfologiche: individuazione di BP e UCP lungo il cavidotto

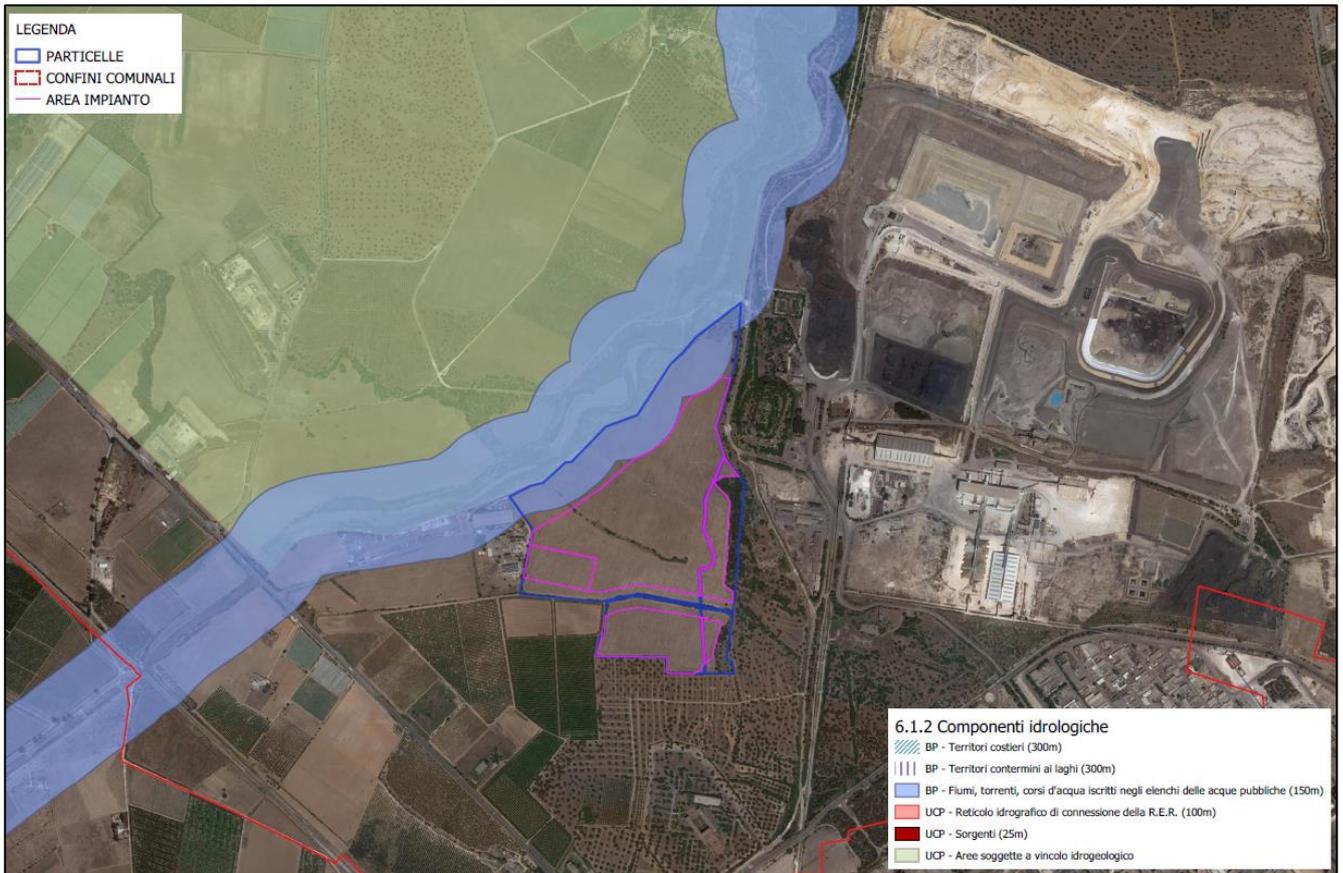


Figura 3-6: Componenti Idrologiche - individuazione di BP e UCP nell'area di impianto

Per quanto concerne le Componente idrologiche, come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.2), **le opere di progetto, intese quali elementi di nuova realizzazione entro la recinzione di impianto, non interferiscono con nessuna componente idrologica.**

Si segnala esternamente all'area d'impianto la componente idrologica BP Fiumi (art. 142, co. 1, lett. c) Codice del Paesaggio), nello specifico il Fiume Tara, Gravina Gennarini, Leucaspide e Triglia; nell'area a nord-ovest dell'impianto, ma esterni ad essa, tutte le opere di nuova realizzazione sono al di fuori ditali perimetrazioni.



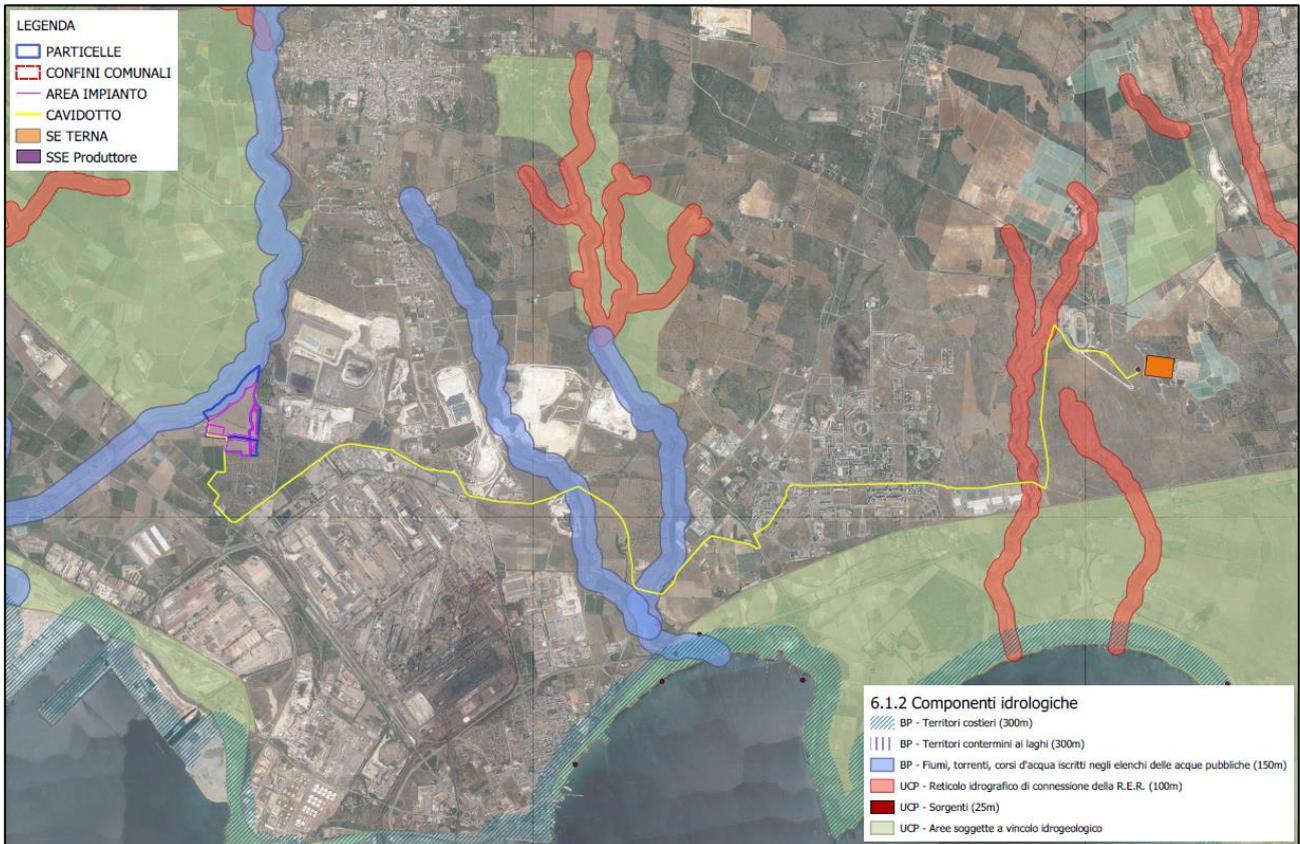


Figura 3-7: Componenti Idrologiche - individuazione di BP e UCP lungo il cavidotto di connessione

Come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato, il cavidotto di connessione MT (in giallo) lungo il suo percorso intercetta due aste fluviali, nello specifico il BP Fiume Galese e il BP Gravina di Mazaracchio, oltre che l'UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. denominato F.sso Rubafemmine.

Per tali attraversamenti sarà valutata la possibilità di eseguire la perforazione teleguidata (T.O.C.) anziché lo scavo semplice al fine di superare l'ostacolo idrologico senza interferire con l'elemento naturale, garantendo altresì la sicurezza in fase di esecuzione. Ad ogni modo, si precisa che il cavidotto, in tali tratti di interferenza, sarà comunque realizzato in banchina lungo la viabilità asfaltata esistente.



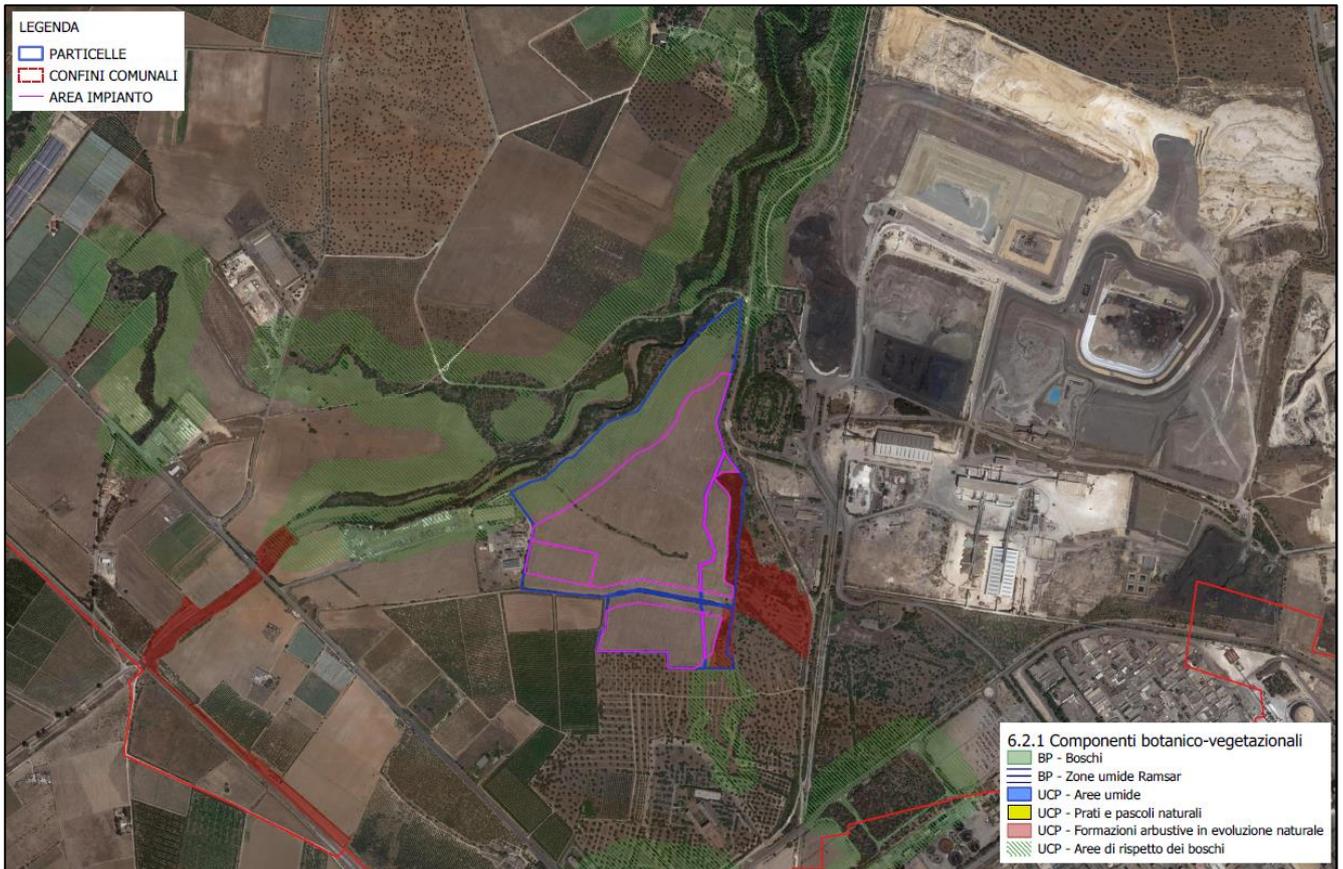


Figura 3-8: Componenti botanico-vegetazionali - individuazione di BP e UCP nell'area di impianto

Per quanto concerne le Componente botanico-vegetazionali, come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.4), **le opere di progetto, intese quali elementi di nuova realizzazione entro la recinzione di impianto, non interferiscono con nessuna componente botanico-vegetazionale.**

Si segnalano gli UCP Aree di rispetto dei boschi (art. 143, co. 1, lett. e) Codice del Paesaggio) e UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, co. 1, lett. e) Codice del Paesaggio). Ma tutte le opere di nuova realizzazione sono al di fuori ditali perimetrazioni.





Figura 3-9: Componenti botanico-vegetazionali: individuazione di BP e UCP lungo il cavidotto

Lungo il suo sviluppo, il cavidotto di connessione MT attraversa in più punti gli UCP Aree di rispetto dei boschi e gli UCP - Prati e pascoli naturali, ma di fatto il cavidotto sarà interrato in banchina alla viabilità esistente, pertanto non interferirà con i vincoli perimetrati da PPTR.

La Sottostazione Utente, invece, ricade all'interno dell'UCP - Prati e pascoli naturali per cui vengono definite le *Misure di salvaguardia e utilizzazione* all'art. 66 delle NTA del PPTR,

"[...] si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi [...]:

- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;*
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;*
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;*



a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;

a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

3. Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.



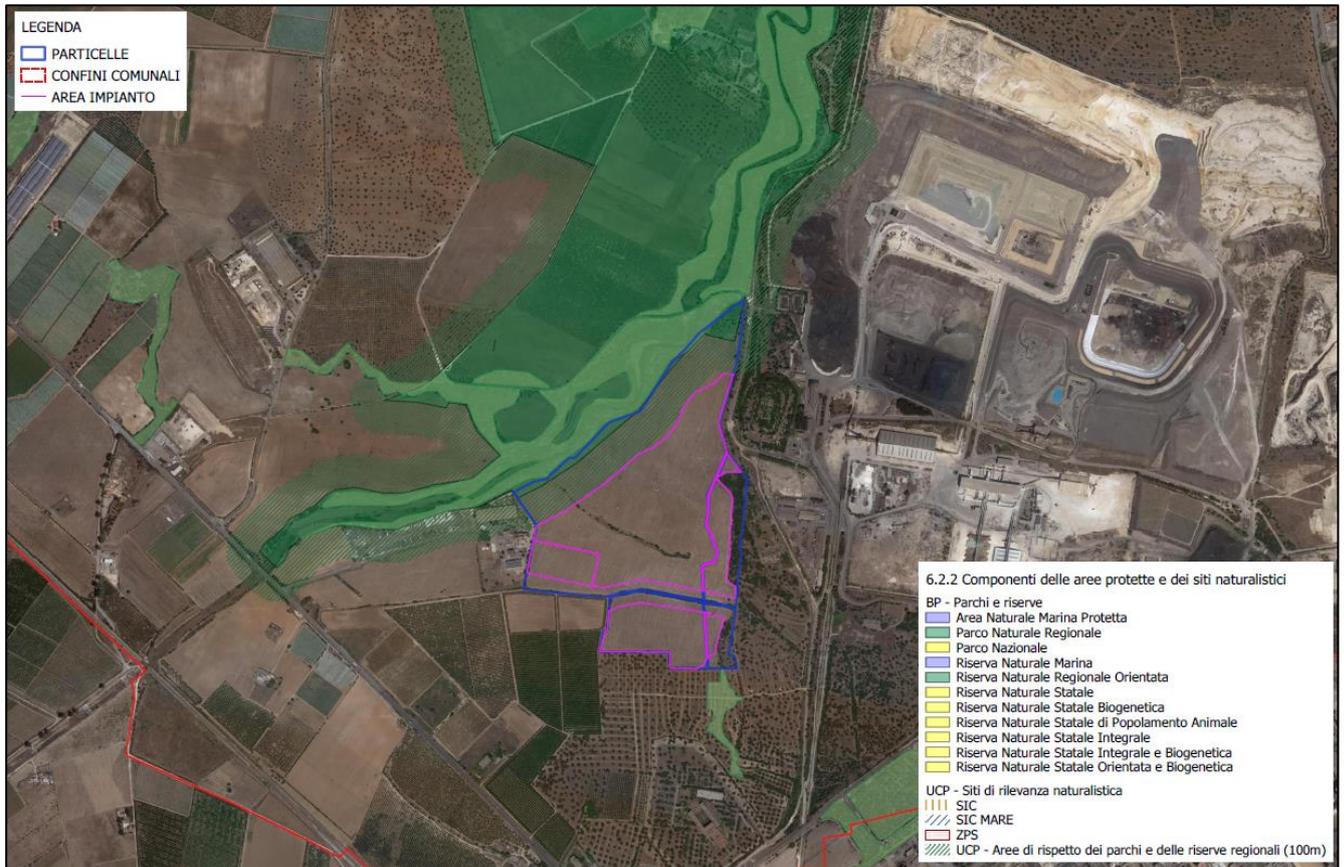


Figura 3-10: Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici- Individuazione di BP e UCP nell'area di intervento

Dall'analisi delle Componenti aree protette e siti naturalistici, come da stralcio sopra riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.5), **le opere di progetto, intese quali elementi di nuova realizzazione entro la recinzione di impianto, non interferiscono con nessuna componente delle aree protette e siti naturalistici.**

Si segnala la presenza a nord-ovest dell'area d'intervento di UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, co. 1, lett. e) Codice del Paesaggio) afferenti al Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine. Ma tutte le opere di nuova realizzazione sono al di fuori di tali perimetrazioni.





Figura 3-11: PPTR - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici- Individuazione di BP e UCP lungo il cavidotto di connessione

Lungo il suo sviluppo, il cavidotto di connessione MT attraversa in più punti il BP Boschi e il BP Parchi e riserve, ma di fatto il cavidotto sarà interrato in banchina alla viabilità esistente, pertanto non interferirà con i vincoli perimetrati da PPTR.

La Sottostazione Utente, invece, ricade all'interno del BP Parchi e riserve per cui vengono definite le *Prescrizioni* all'art. 71 delle NTA del PPTR,

3. Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68, punto 1) non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.



L'analisi delle Componenti aree protette e siti naturalistici non rileva la presenza di tali elementi nell'area di intervento.

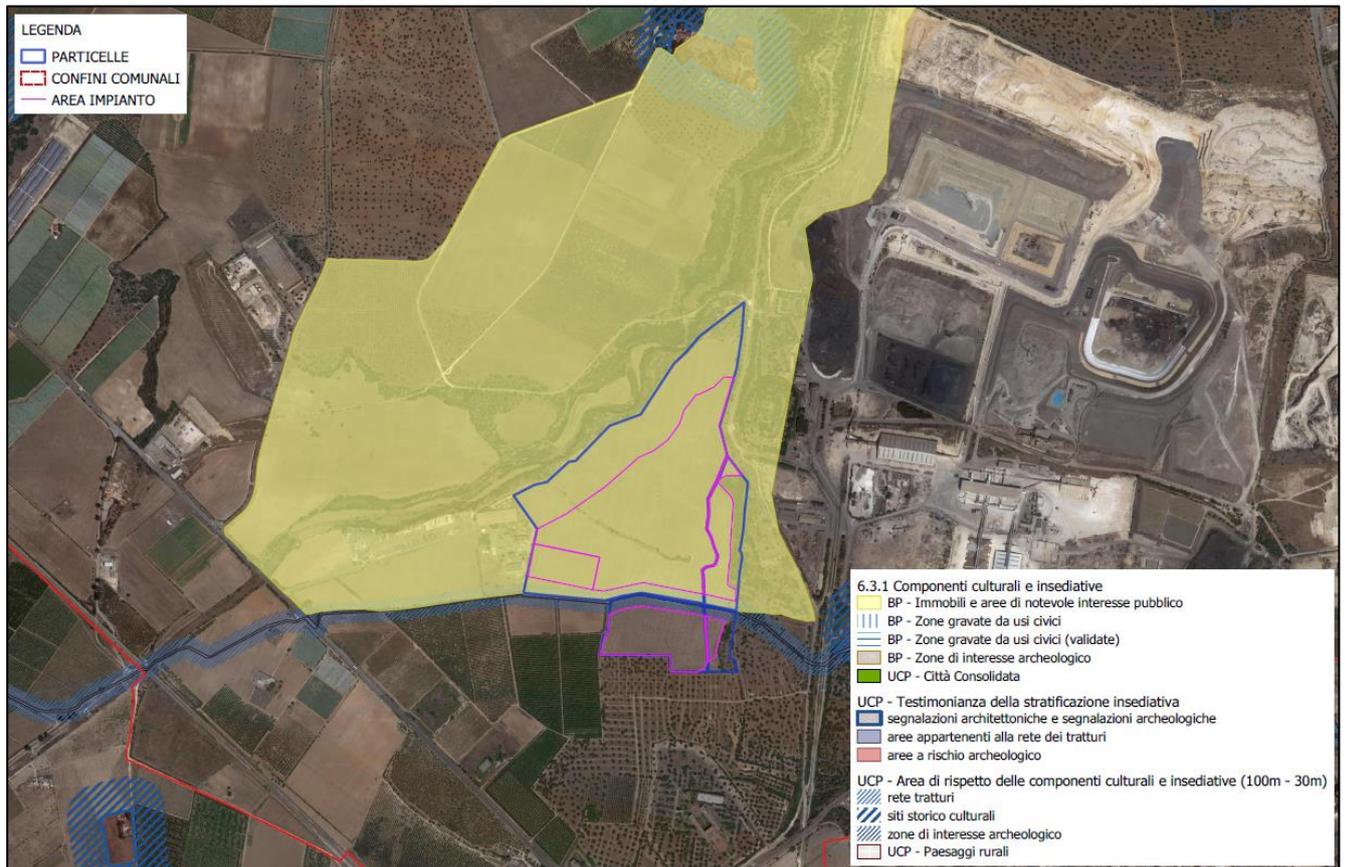


Figura 3-12: Componenti Culturali e Insediative - individuazione di BP e UCP nell'area di impianto

Dall'analisi delle Componenti Culturali e Insediative nell'area di intervento, come da stralcio sopra riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.6), si evince la presenza de **BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art.136, co. 1, lettera c) e d) Codice del Paesaggio), vincolo diretto PAE0152 "Zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Triglio e Lamastuola ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (Taranto) riveste notevole interesse per la presenza di vegetazione, insediamenti rupestri e di antiche masserie". Di fatto, il sito specifico individuato per la realizzazione delle opere in progetto è stato opzionato in quanto già ricadente nel contesto dell'area SIN di Taranto, ove insediamenti industriali presenti influenzano pesantemente il quadro socio-economico, ambientale e paesaggistico; pertanto il progetto proposto si pone quale "**intervento di pubblica utilità, indifferibile e urgente**,



necessario alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese” in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

Si segnala al confine tra le due aree di impianto, il passaggio del *Regio Tratturello Tarantino ricadente nell'UCP Area di rispetto della Rete tratturi* (art. 143, co. 1, lett. e) Codice del Paesaggio). Tutte le opere di nuova realizzazione sono al di fuori ditali perimetrazioni.

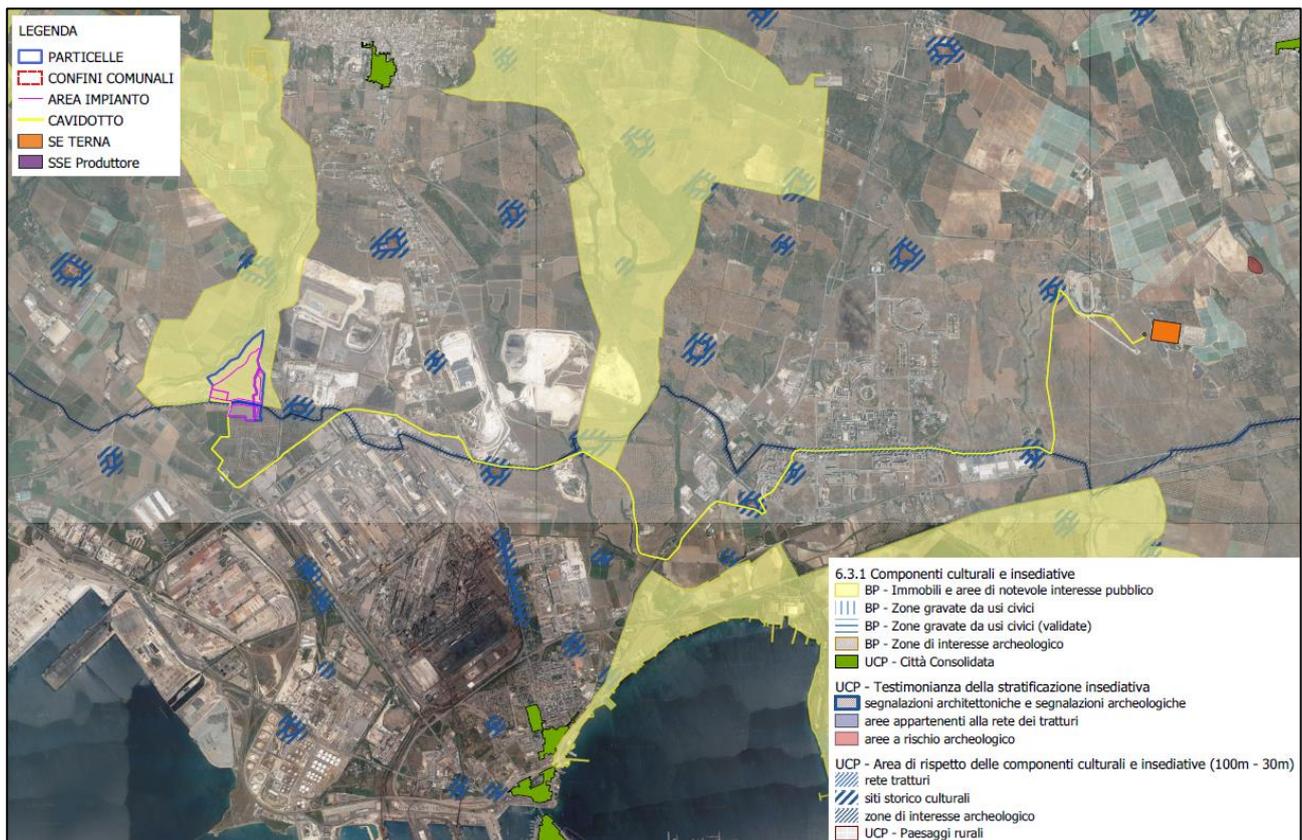


Figura 3-13: Componenti Culturali e Insediative - individuazione di BP e UCP lungo il cavidotto

Come si evince dallo stralcio cartografico sopra riportato, il cavidotto di connessione MT (in giallo) lungo il suo percorso intercetta il passaggio del *Regio Tratturello Tarantino ricadente nell'UCP Area di rispetto della Rete tratturi*.



Ad ogni modo, si precisa che il cavidotto, in tali tratti di interferenza, sarà comunque realizzato in banchina lungo la viabilità asfaltata esistente, garantendo il ripristino dello stato dei luoghi a fine lavori.

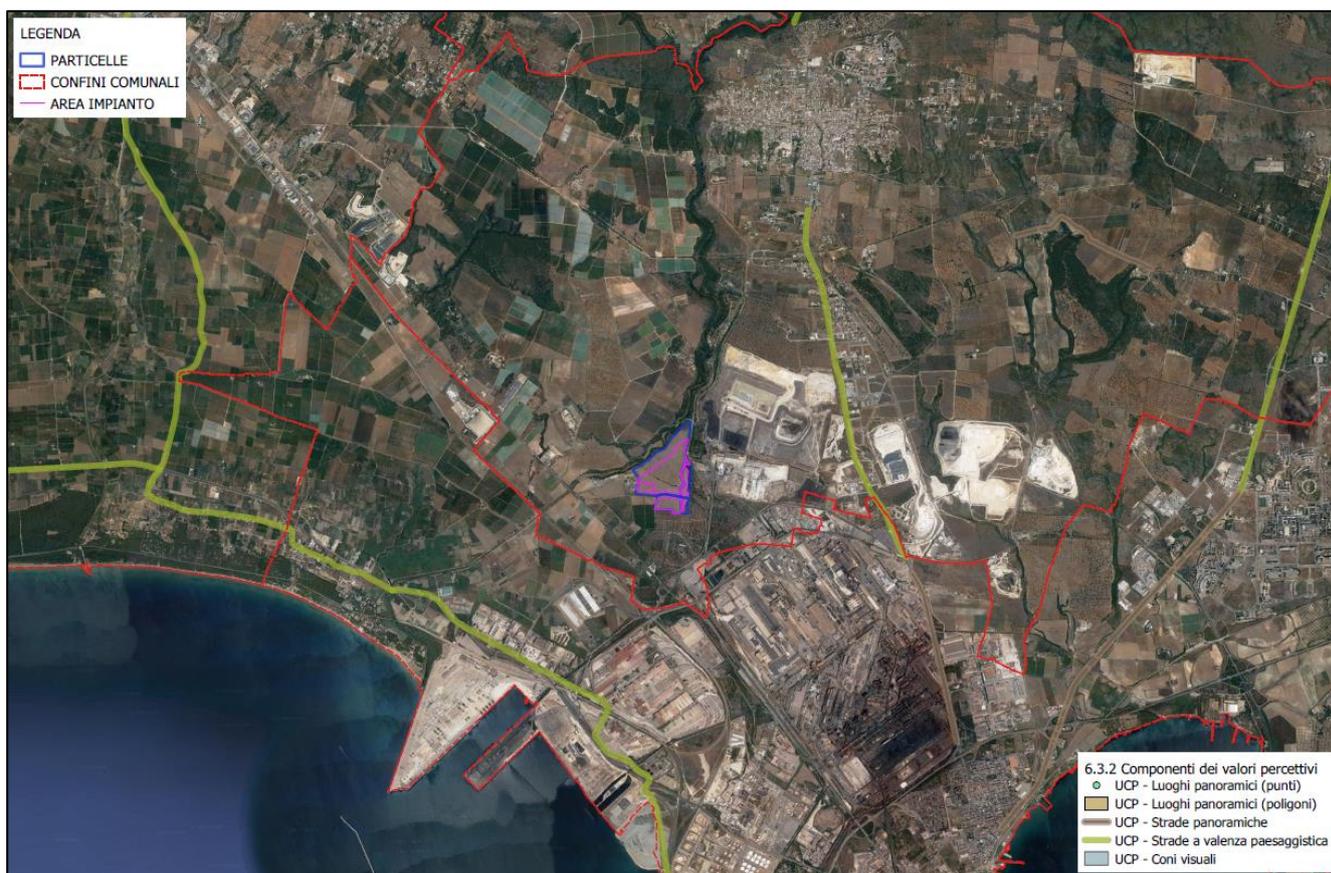


Figura 3-14: Componenti dei Valori Percettivi - individuazione di UCP nell'area di impianto

Dall'analisi delle Componenti valori percettivi, come da stralcio sopra riportato (cfr. Allegato AM00 Tav.7), **non si rilevano interferenze con** le opere di progetto.

Come si evince dallo stralcio cartografico seguente, il cavidotto di connessione MT, lungo il suo sviluppo, attraversa l'UCP Strade a valenza paesaggistica e l'UCP Strade panoramiche, ma di fatto il cavidotto sarà interrato in banchina alla viabilità esistente, con ripristino dello stato dei luoghi dopo i



lavori, pertanto non interferirà con i vincoli perimetrati da PPTR in quanto non sarà modificata la visuale del contesto paesaggistico.



Figura 3-15: PPTR Componenti dei valori percettivi lungo il percorso del cavidotto di connessione

3.1.3. Accertamento di compatibilità paesaggistica

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR:

1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co. 2;

b) L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Pertanto, è stata redatta una Relazione Paesaggistica e sarà attivata la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica all'interno del PAUR.

4. CONCLUSIONI

A seguito dell'analisi sopra riportata è possibile affermare quindi che il progetto è **coerente con le disposizioni del PPTR**, nonché conforme con la filosofia del Piano e con il suo approccio estetico, ecologico, e storico-strutturale, in quanto la progettazione dell'impianto ha posto **attenzione ai caratteri paesaggistico-ambientali del luogo e ai caratteri storici del sito di installazione**.

